

campo nemico si atrova al ponte del Tiveron fino a la porta di Santi 40, e hanno l'artellaria sua tuta insieme in su una strada verso Treviso dove nostri poleno asaltarli, et non hanno piantato alcuna; imo se dice aspetano pioze per levarsi con honor suo, et spera nel levar suo si farà frachasso.

*Di sier Matio Samudo pagador, vidi lettere date in Padoa, q di 12, hore 2 di note.* Come ozi, a hore 22, zonse letteré di la Signoria nostra zercha la conclusion di la liga, unde tuta la terra fo in festa, le done sopra i balconi e tuto il popolo in piazza; la qual lettera fo publicata e fono stridor grandissimo eridando: *Marco, Marco*. Poi a hore una di note cavalehoe per la terra con il provedador sier Cristofal Moro, a far tirar l'artellaria in segno di festa; sichè da tutti li canti di la terra, l'artellaria tirava e tutte le done erano fuora con luminaria in segno di consolatione, sichè tutti de li jubilano per tal optima nova. *Item*, avisa la compagnia di Meleagro da Forli a Noal à preso 20 homeni d'arme todeschi, da poi fato gran difesa.

*Di Treviso, dil provedador Gradenigo, di 13, hore 18.* Come tuta questa note nel campo inimicho hanno fati molti canzamenti, come si ha sentito, e sonar oltra il consueto tamburi e altri strepiti. Li exploratori non hanno potuto passar, per haver messo intorno il suo campo d'ogni banda le guardie. È stà aldito per le scolte far certa proclama. Non hanno possuto intender quello sia, ma è in lengua alemana over francese, poi erano lontani; ma ben hanno sentito taiar de gran legnami. Da poi che le nostre artellarie fe' levar le soe, non hanno tentato, nè messo più artellarie, de che tutti stanno admirativi e stanno con sospeto. Hanno fato nostri crescer le guardie di la catena e fato tirar, e star tutta la note 100 fanti, e disteso zo per il ponte molti spingardoni e doi falconeti al cavalier dil sostegno di la pallata, e hanno fato guazar 25 provisionati e vigilar di et nocte con scolte e vardie triple. Non sano poter gionger più. Se i stratioti prende i nimici, li lassano, nè li fa dispiacer, li tuol le arme; ma non è tempo di far provisione. *Item*, scrive che uno Bernardin di Pitiano cancellier dil capitano è causa di molti inconvenienti, e li fa richieste contra il dover; saria bon fusse via de li. *Item*, il cavalaro portava le nove di la liga è stà preso e tolloli le lettere, e poi venuto li scrive averlo voluto far apichar, perchè non fe' la strada li fo ordinata.

*Sumario di letere di Roma dil conte Hironimo de Porzia, date a di 8 octubrio 1511, et 42 drizate a sier Zuan Badoer dotor et cavalier, ricevute a di 14.*

Come de li se stà con expetatione che francesi siano omnino partiti de trevisana, et il cardinal Flisco li disse esser lettere di Milano, ch'el gran maestro, con missier Zuan Giacomo Triulzi, con tutte le gente erano partiti da Milano per venire a Verona, dubitando che monsignor di la Peliza con sue gente nel partirse fusse roto da le gente di la Signoria e da li populi, partendose con vergogna. Scrive non è più vile gente al mondo che francesi, quando sono in qualche timore. Questi fiorentini dicono che li cardinali faliti sono in Lucca con 300 lanze, et che altre 300 li manda francesi; ma non è vero, perchè francesi non hanno tanta gente. Fiorentini dicono harano loro 600 lanze. Fu dito che quelli baroni romani è conziati con fiorentini, haveano domandato licentia. Il signor Mutiò Colona, ch'è con fiorentini, è qui in terra di Roma. Pandolfo Petruzi di Siena sta dubio di romper con fiorentini, dicendo ancora non essere assunti li capitoli tra loro fati, sichè forse temporizarà expetando queste gente spagnole; ma senesi è pentiti aver restituito Montè Pulziano. Senesi sono savii, poi il facto. Scrive ogni di si parte qualche romano di qui *habentes malam mentem*. *Item*, l'orator nostro veneto domino Hironimo Donado, a di 4 venendo 5 di note, li vene la febre con mali accidenti. Luni el visitoe, che fo a di 6, stava bene; poi la note li vene la febre, non con sì mali accidenti. Ha febre terziana. Saria gran disturbo si 'l manchasse, per aver lui le cosse mastichate. Qui è uno secretario di l'Imperatore, Joanne Cola, ch'è un certo deserto melanconico. Dice che l'Imperator dovea vegrir a hora a campo a Butistagno apresso Cadore, et quello expugnato voleva descendere in Italia; che non credo e altri lo aferma, che l'Imperator non *audet venire* con sì pocha gente in campo de francesi, per dubitare non esser preso. Domenica passata, poi la publicatione di la liga, il Papa hebbe la febre fredda e calda, al Populo, et in ecclesia li vene un pocho di vertigine, vene tutto pallido, *ut ego* vidi. Dio ce ajuti.